



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



Anno 82 n. 171 - venerdì 24 giugno 2005 - Euro 1,00

www.unita.it

Neanche la mamma gli crede. «Nel '48 fui malmenato dai comunisti mentre attaccavo i manifesti



della Dc. Avevo dodici anni, mi tirarono giù dalla scala e mi picchiarono. Quando tornai a casa mia madre

pensò che ne avevo combinata una delle mie e mi diede il resto...».

Silvio Berlusconi, Ansa 23 giugno

I commercianti non fanno sconti: signor premier, basta false promesse

IL SEMESTRE INGLESE

L'Europa in crisi nelle mani di Tony Blair: la Ue deve cambiare

di Sergio Sergi
Corrispondente da Bruxelles

Appassionato europeo dice di sé Tony Blair. Forti applausi in aula, ma anche insistenti «buhhh». Abile, replica: «Noto che il dibattito è vivace, viva la democrazia». Sa che ormai non è una passeggiata facile per nessun leader affrontare l'aula del Parlamento europeo. È abituato. Ai Comuni succede ben altro. Infatti, prende molti, ripetuti applausi e interruzioni divertite. Parla con il librone poggiato sul leggio predisposto per l'occasione.

segue a pagina 10

L'analisi

UNA STRADA IN SALITA

Gianni Marsilli a pagina 10



Foto di Geert Vanden Wijngaert/Ap

ROTTURA Troppe promesse mancate. Anche il presidente di Confcommercio, Sergio Billè, va all'attacco del governo e della sua politica. Ma non risparmia neppure Confindustria e le grandi imprese, «per le quali il settore del credito si sta svenando»

di Bianca Di Giovanni

Roma È stato un attacco in grande stile quello sferrato da Confcommercio contro esecutivo e premier in occasione dell'assemblea annuale dell'associazione. Contro Berlusconi non partono fischi, ma i rapporti non sono più quelli di un tempo. Tanto che Bil-

lè invita il Cavaliere a fare come Muzio Scevola. «Sull'impegno del governo a cambiare - dice - noi non ci mettiamo la mano sul fuoco perché ce la siamo già bruciata. Signor presidente, ci metta prima la sua».

a pagina 14



Legna di governo
Marcia razzista a Bologna Borghezio: «La prossima volta con i bastoni»

Ronchetti a pagina 8

Commenti

Antimafia

A CHI DÀ FASTIDIO IL GIUDICE CASELLI?

NICOLA TRANFAGLIA

È indegno che in un Paese civile e democratico quello che è avvenuto al Senato con l'approvazione in extremis dell'emendamento di Luigi Bobbio (Alleanza Nazionale) che rende immediatamente esecutivo, e non dopo i 90 giorni, la norma che obbliga a dare incarichi direttivi ai magistrati solo a chi possa garantire quattro anni di servizio. Anzitutto per chi interviene mentre è già in corso la competizione presso il Consiglio superiore della Magistratura per l'attribuzione della direzione della Procura Nazionale Antimafia.

segue a pagina 27

Storie italiane

LEGA, L'ODIO VIENE A GALLA

CORRADO STAJANO

Ecco la Lega a cuore aperto: l'unica legge che può valere, come ha detto Roberto Calderoli, è dunque quella del taglione. La castrazione chimica deve essere la sanzione per i reati sessuali, anche se il ministro della Repubblica pensa che sia preferibile la castrazione chirurgica. I rigurgiti segreti, quel che veramente c'è nel sottobosco dell'animo di certi che bisogna considerare al di fuori della comunità umana, sono venuti a galla. Deve trattarsi del sommerso di cui ha parlato il Cavaliere.

segue a pagina 27

All'interno

QUERCIA

Fassino punta sulla voglia di Ulivo
Collini a pagina 2

FORUM DE L'UNITÀ

Pollastrini: la lezione del referendum
Zegarelli a pagina 9

MATURITÀ

Le soluzioni su Internet scoppia la polemica
a pagina 7

SERIE B, PLAY OFF

Il Toro batte il Perugia ed è a un passo dalla A
De Marzi a pagina 19

Ma Pera è il presidente del Senato?

Sostiene la destra ed espelle un senatore Dl che sviene e finisce in ospedale

PRESIDENTE INADEGUATO Seduta incandescente al Senato. L'Unione contro Pera: anche sulla giustizia favorisce la maggioranza

Il presidente del Senato Marcello Pera «è manifestamente inadeguato ad assolvere il suo compito». Il duro giudizio di Gavino Angius arriva alla fine di una tesa mattinata. L'Unione per protesta ha abbandonato l'aula di Palazzo Madama. Poco prima, Roberto Manzione era stato colto da male ed

era caduto al centro dell'emiciclo. L'esponente della Margherita, che aveva denunciato i «pianisti» del centro destra, era stato appena espulso proprio da Pera. Il presidente del Senato, accusa l'opposizione, chiude sul numero legale proprio per favorire il governo.
Canetti a pagina 4

Istituzioni

UN COLPO ALLA LEGALITÀ

NANDO DALLA CHIESA

Uscire fuori dalla grazia di Dio. E dunque avere un collasso. O un infarto. O un'ischemia. O altro ancora. Insomma, come dice il popolo, «prenderci un fottone». È quello che è successo ieri mattina in Senato a Roberto Man-

zione, vicecapogruppo della Margherita. Il quale non ha avuto un generico male in Aula, prima di essere portato in infermeria e poi in ospedale (auguri Roberto!). Ma è uscito letteralmente dalla grazia di Dio, lui come altri, per quello che stava accadendo nella nostra cosiddetta Camera Alta. Per uno spettacolo che si ripete senza pudore da ormai quattro anni.

segue a pagina 26

Staino



aldo giannuli
la guerra dei mondi
le internazionali anticomuniste
Vol. I
a cura di **vincenzo vasile**

5,90 euro oltre al prezzo del giornale

in edicola da domani
L'Unità

LA RADIO LIBERA VUOLE LAUREARSI

FRANCESCO LUTI

FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO

Emersione

PIENA SOLIDARIETÀ alla Finlandia che, per reazione alle volgarità di Berlusconi, dovrebbe prenderlo a colpi di renna affucata sul culatello. Ma, quanto a faccia tosta e capacità di improvvisare ridicole menzogne, anche gli altri membri della maggioranza sono in grado di competere col boss. Per esempio Ignazio La Russa, che pur non avendo il fisico dello sciupafemmine (anche se lo è, secondo la stampa di regime), ha imparato a stare in video facendo di se stesso un'imitazione più ridicola di quella che fanno i comici. L'altra sera a «Primo piano» si confrontava con Luciano Violante sui temi della criminalità, che poco si prestano ai toni cabarettistici di cui La Russa è maestro. Dovendo spiegare come mai sotto il governo Berlusconi sono aumentati i reati, ha sfrontatamente risposto: «In realtà sono aumentate le denunce, perché quando governava il centrosinistra, la gente non denunciava neanche i reati». Cioè, sotto il centrodestra, secondo un suo autorevole esponente, l'unica cosa a essere emersa dal nero è la delinquenza.

segue a pagina 20

Daniele Luttazzi
Bollito misto con mostarda

Un evento miracoloso! 20 edizioni in un giorno.